

cessivi fonte certa di reddito e diventerà prodotto caratteristico e peculiare di questa zona. Ancora oggi Eva ci racconta di quando, finita la seconda guerra mondiale e data la carenza di prodotti alimentari, mentre il padre e i fratelli si dedicavano alla raccolta delle patate lei, che all'epoca aveva poco più di dieci anni, già attendeva gli abitanti di Camaiore e frazioni limitrofe sul ciglio dei campi per pesarle con la stadera e venderle ad 8 lire al chilo. Sebbene non sia individuabile una specie caratteristica, tipiche del posto sono *"la bianca portata da Sisto d'America"* e *"la bianca con l'occhio fondo e la rossa portata dalla Corsica da Camillo"*. Le patate di "quassù" sono particolarmente apprezzate per le qualità che presentano: è dimostrato infatti che le patate coltivate in altura, proprio perché in presenza di una temperatura non eccessivamente calda, risultano molto più buone di quelle coltivate in terreni più vicini al livello del mare. Fatto sta che ancora oggi quelle di Campallorzo siano assai richieste tanto che sul territorio sono ancora presenti coltivatori di questo prodotto e che, nella prima domenica di Agosto, proprio per ricordare questo prodotto, gli Amici del-



la Montagna di Camaiore organizzano da ben 44 anni la Festa della Patata presso la baita Paoli-Barsi, evento che richiama diverse centinaia di persone.

Tratto da *"Storia di Campallorzo e dintorni: la sua storia e le tradizioni"* a cura di Marina Morescalchi e Luca Santini.

FESTA DELLA PATATA 2014

di Paola Pardini

La prima domenica d'agosto, da ben 44, anni viene fatta la Festa della Patata, attualmente presso la baita Paoli-Barsi. Per questa ormai storica ricorrenza, i contadini della nostra zona portano le patate più belle del loro raccolto, e durante la manifestazione viene premiato il tubero che presenta le migliori caratteristiche. Questa festa comporta molto lavoro per i nostri volontari, sia per pulire e preparare le piane, per la gente che interverrà, sia per pulire i sentieri che vi conducono ed anche per chi si occupa della cucina. Comunque quello che decide la riuscita della festa è senz'altro il tempo. Con una bella giornata tutto va per il meglio, con il maltempo lo svolgimento si complica. Quest'anno purtroppo il 3 di agosto è stato una brutta giornata, ma la rivincita si è avuta la domenica successiva 10

agosto, e la riuscita è stata delle migliori.

La mattina del 3 agosto, alle ore 7,00, anche con un tempo nuvoloso, insieme a Don Alberto Pardini, un sacerdote nato a Camaiore e ora alla Parrocchia di S. Paolino a Viareggio, siamo partiti per Ritrogoli. Appena arrivati ci ha accolto una pioggia noiosa e per la via abbiamo incontrato diverse persone che tornavano indietro. Don Alberto ha celebrato la Santa Messa e ha anche ricordato i caduti di tutte le guerre ed i caduti in montagna. Alla fine non è mancato un pranzo preparato con tutte le attenzioni. Il clima fresco ed umido ci ha ricordato più la smondinata anziché la Festa della Patata. Così siamo tornati a casa sperando nella replica del 10 agosto. La cosa che per fortuna si è verificata ed un sole splendente ha caratterizzato la giornata.